

Il melograno e il mostro di cristallo

C'era una volta un mostro di cristallo. Una figura algida e triste e cattiva e senza nessun amico. Era così solo che non appena vedeva una coppia, una famiglia, un gruppo di amici o colleghi affiatati, soffiava il suo vento gelido e li congelava all'istante.

Separava, divideva, e lo faceva perché era roso dall'invidia. Nella sua triste vita congelò interi villaggi, Paesi e famiglie; portò solitudine e distanza in ogni angolo del mondo.

Ciò che veniva toccato dal suo soffio gelido si staccava da che gli era più caro, e cominciava a vivere una vita in solitudine, senza più affetti, legami, contatti, relazioni.

Un giorno, il mostro di cristallo arrivò in un bellissimo campo pieno di frutta: il campo Zuegg. Vide un grande melograno al lavoro con i suoi cento chicchi, e non poté placare la sua rabbia invidiosa. Soffiò con tutto il fiato che aveva in gola e lo congelò

all'istante. I chicchi cominciarono a staccarsi.

I chicchi produttivi, quelli amministrativi, i chicchi commerciali, quelli pulitori, i chicchi delle consegne, tutti, a uno a uno si allontanarono dal loro ceppo e cominciarono a vivere in solitudine, ghiacciati, senza più contatti.

Continuarono a lavorare nel campo Zuegg, ma c'era distanza fra di loro. Alcuni chicchi non sa-

pevano nemmeno quello che facevano gli altri, i chicchi produttivi non parlavano molto con quelli amministrativi e viceversa. Non c'era astio, semplicemente indifferenza ma soprattutto, non c'era la voglia di condividere. Il gelo del mostro aveva congelato le loro anime, la loro capacità di entrare in contatto gli uni con gli altri. I frutti Zuegg continuavano a essere curati, ma nell'aria, l'aria che si respirava, anche se aveva quel sapore buono di frutta fresca, c'erano degli spifferi gelidi che certo non aiutavano i nostri amati succhi a diventare i più succosi del mondo.

Certo, loro continuavano a entrare nelle case di tutto il mondo, ma i chicchi non erano più felici. Ormai lavoravano senza sorridersi, senza sentirsi parte di quel meraviglioso e forte melograno.

Un bel giorno, il chicco più grande decise che avrebbe combattuto quel terribile mostro e cambiato le sorti del suo melograno. Supportato da un gruppo di chicchi in rosa, chiamò tutti a rapporto per studiare un piano d'attacco.

Per tendere una trappola al mostro di cristallo, decisero di chiudersi in una stanza. Vedendoli raggruppati tutti insieme, il mostro non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione di rinforzare il suo terribile incantesimo. Il piano prevedeva che ogni chicco avrebbe acceso una candela e soffiato calore contro il mostro. Avrebbe funzionato. Erano tutti pronti. E qualcuno ci credeva

più degli altri. Il mostro arrivò. Come da programma, aprì la porta e prima ancora di spalancare la sua bocca, tutti i chicchi gli soffiaronο contro un'ondata di calore. Il mostro rimase bloccato e cominciò a sciogliersi, lentamente. Mentre si scioglieva, i chicchi si scongelarono a poco a poco e per una forza naturale si avvicinarono sempre di più, sempre di più, fino a diventare un unico e bellissimo melograno. Che felicità, quanta armonia! I campi tornarono a sorridere, i cento chicchi a lavorare tutti insieme.

Il melograno era diviso per reparti e competenze, ma era UN melograno: se qualcuno non ce la faceva, qualcun altro l'avrebbe aiutato; se un chicco otteneva un successo, gli altri ne avrebbero beneficiato; erano tutti uguali, tutti importanti perché quel melograno era tale solo grazie alla presenza di ognuno. E adesso

ci si salutava e ci si conosceva per nome.

Ora erano diventati un unico melograno: se andava bene, andava bene per tutti, se andava male, erano tutti pronti a fare qualcosa per migliorare le sorti.

E il mostro scongelato? Che fine aveva fatto?

Incredibile dirlo, ma il mostro di cristallo si sciolse e si trasformò in un bellissimo ulivo, accogliente, fresco, pieno di vita e amore. Venne piantato nel campo Zuegg e diventò amico di tutti. Quando un gruppo è davvero forte riesce a travolgere, cambiare le cose, far succedere anche quello che sembra impossibile.

Grazie a tutti di essere parte di questo meraviglioso melograno. Se è così forte è perché ognuno dà una parte di forza che tutti gli altri ricevono. Ma ogni fiaba che si rispetti finisce con “e vissero tutti felici e contenti”. Ebbene sì, anche il nostro melograno Zuegg visse per sempre unito e contento. Buonissime e succosissime feste a tutti i chicchi.

Fiabe
Per
Dire